

La Scuola di Omeopatia di Verona

Gavina Costini
gavinacostini@hotmail.it
Medico Chirurgo – Omeopata
Docente Scuola di Omeopatia di Verona

Convulsioni: differenti strategie terapeutiche per differenti livelli energetici Alcuni casi clinici di Argentum nitricum

Riassunto

In uno studio retrospettivo di 50 casi che si sono presentati nel mio ambulatorio per le convulsioni, ho notato come lo stesso sintomo delle convulsioni avesse un valore completamente diverso nei differenti pazienti. Tramite lo studio dei livelli energetici sono riuscita a distanza di anni a capire perché alcuni pazienti guarissero subito dopo la somministrazione del primo rimedio omeopatico, mentre altri avessero bisogno di più somministrazioni e di rimedi diversi al cambiare dei sintomi. Riporto tre casi di convulsioni guariti con Argentum Nitricum

Parole chiave

Convulsioni – Livelli energetici – Argentum nitricum – Convulsioni per paura

Summary

In a retrospective study of 50 cases that they have presented myself in my surgery for the convulsions, I have noticed that the same symptom convulsions has a value completely different in the different patients. Studing the energetic levels, I have been able to understand why some patients recover immediately after the prescription of the first remedy homeopathyc, while other needs more prescriptions to the changing of the symptoms. I show three cases of recovered convulsions with Argentum Nitricum.

keywords

Convulsions – Energetic levels – Argentum nitricum – Convulsions for fear

INTRODUZIONE

Circa 11 anni fa mi sono fermata a rivedere la mia casistica di pazienti curati omeopaticamente. La patologia che mi colpiva maggiormente era quella convulsiva, sulla quale mi sono soffermata. Ho raccolto ed analizzato le cartelle cliniche di questi pazienti per interpretare meglio le diverse reazioni che avevano presentato questi pazienti alla somministrazione del rimedio omeopatico. Perché alcuni erano guariti prontamente, altri invece solo dopo la somministrazione di più rimedi? Lo studio e l'analisi di questi casi sono stati di notevole giovamento al mio lavoro di clinico e spero che possano esserlo anche per gli altri medici.

Vorrei sottolineare inoltre che la raccolta di questi 50 casi è stata del tutto casuale, non sono stati selezionati secondo criteri prestabiliti di inclusione od esclusione o secondo un gruppo di controllo. Le uniche caratteristiche che questi pazienti hanno in comune è la sintomatologia convulsiva e il fatto di essere miei pazienti.

MATERIALI E METODI

In questa revisione ho preso in considerazione 50 casi di crisi convulsive, di soggetti con età compresa fra i 2 mesi e i 36 anni. Di questi 50 casi, 25 (che per comodità chiamerò gruppo 1) si sono risolti con la prescrizione di un rimedio unico, prescritto seguendo le leggi dell'omeopatia classica (totalità dei sintomi). Gli altri 25 (che chiamerò gruppo 2), invece, non hanno ottenuto lo stesso risultato, anche se avevo prescritto il rimedio omeopatico seguendo le stesse leggi. Confrontando i vari casi, ho notato che i pazienti del gruppo 1 erano affetti da convulsioni stimolati da uno stato febbrile (da 38°C a 40,2°C), a differenza dei pazienti del gruppo 2 in cui non c'era nessuna correlazione tra le convulsioni e la temperatura corporea.

Ho ristudiato quindi le cartelle cliniche di tutti e 50 i pazienti e ho notato che i pazienti del gruppo 1 (cioè quelli che avevano risposto ad un unico rimedio omeopatico) non avevano avuto patologie significative (se non quelle tipiche della loro età come otiti, faringiti ...); gli altri 25 pazienti (cioè quelli a cui il primo rimedio non aveva dato una risoluzione delle convulsioni) presentavano un'anamnesi dove si evidenziavano patologie gravi e per lo più a localizzazione cerebrale.

Osservavo spesso in questo secondo gruppo lesioni contratte nei periodi:

- pre-natale

- neo-natale

post-natale (comunque entro i primi 3 anni di vita)

a seguito di:

aberrazioni cromosomiche

malformazioni cerebrali congenite

tossicosi gravidiche

encefaliti o meningo-encefaliti

emorragie endocraniche

tumori cerebrali

alterazioni E.E.G. evidenti (con soggetto apparentemente sano)

In questo secondo gruppo, la risoluzione delle convulsioni è avvenuta solo dopo la prescrizione di più rimedi (prescritti sempre uno alla volta, in successione temporale secondo la metodica unicista) e soprattutto la scomparsa dei sintomi convulsivi ha impiegato più tempo.

In Tabella 1 ho sintetizzato i 25 casi del gruppo 2 che non hanno risposto positivamente, per quanto riguarda le convulsioni, alla somministrazione di un solo rimedio. Ho diviso gli stessi in sottogruppi in base all'ultimo rimedio che ha agito curando le convulsioni ed ho specificato per ognuno di essi la patologia di base da cui erano affetti.

Per ogni caso clinico ho analizzato:

1. i sintomi fisici e mentali che inizialmente il malato desiderava curare o migliorare;

2. la descrizione delle convulsioni, così come mi veniva riportata durante la visita;

3. il rimedio che ha migliorato lo stato di salute generale del paziente e quello che ha guarito il sintomo "convulsioni".

Ogni singolo caso (così come viene messo in risalto nella tabella 1) ha richiesto almeno due tempi di risoluzione.

Una prima fase, in cui ho valutato l'azione del rimedio sulla totalità dei sintomi e poi, a distanza di mesi, ho focalizzato la mia attenzione sulle caratteristiche, modalità, eziologia ed altro, delle convulsioni.

Per ogni caso ho cercato di portare delle spiegazioni, frutto della mia esperienza pratica.

Qui sotto, per brevità, ho riportato solo i tre casi di convulsioni (del secondo gruppo) risoltisi con Argentum Nitricum, ma che sono ben rappresentativi delle conclusioni a cui sono arrivata. Un altro aiuto mi è stato fornito dalla metodica spiegata dal Prof. G. Vithoulkas, a cui faccio esplicito riferimento nell'analisi dei casi quando parlo dei livelli energetici e che ho spiegato brevemente in appendice.

CASO CLINICO N. 1

L.M. – Ragazza di 14 anni.

TAB 1

	PRIMA VISITA	ETÀ	DIAGNOSI	PRIMO RIMEDIO	SECONDO RIMEDIO
D.M.F.	1991	7 anni	Meningite	Natrum Mur.	ARGENTO NITRICUM
L.M.	1990	14 anni	Trauma cranico	Sepia	
S.M.	1992	6 anni	Ritardo mentale	Lycopodium	
D.V.F.	1988	3 mesi	Igroma subdurale	Silicea	ARNICA MONTANA
C.R.	1989	4 mesi	Encefalite	Silicea	
G.L.	1992	27 mesi	Rabdomiomatosi	Arnica Montana	
F.M.	1993	4 anni	Microcrania	Silicea	
C.L.	1988	2 mesi	Encefalite	Ars. Album	ARSENICUM ALBUM
Z.F.	1992	12 anni	Lieve ritardo mentale	China	AURUM METALLICUM
C.M.	1991	6 anni	Down	Natrum Muriaticum	BARYTA CARBONICA
B.S.	1989	5 anni	Ritardo mentale	Baryta Carbonica	
T.D.	1990	10 anni	Ritardo mentale	Nux Vomica	
M.N.	1991	7 anni	Emorragia endocran.	China Officinale	
G.S.	1990	26 anni	Ritardo mentale	Baryta Carbonica	
Z.A.	1990	9 mesi	Emorragia endocran.	Calcarea Carbonica	CALCAREA CARBONICA
P.N.	1991	35 anni	Convulsioni d.d.d.	Natrum Muriaticum	MERCURIUS
SOLUBILIS					
C.V.	1990	7 anni	Idrocefalo est.	Arnica Montana	
R.D.	1989	20 anni	Down	Pulsatilla	PLATINA
B.D.	1989	17 anni	Down + diabete	Calcarea Carbonica	
G.M.	1988	13 anni	Down + mucovis.	Arnica Montana	
B.L.	1991	11 anni	Neuroblastoma	Mercurius Solubilis	PLUMBUM
D.F.G.	1990	7 anni	Sofferenza cerebrale	Sepia	
D.P.	1989	10 anni	Ritardo mentale	Psorinum	
M.E.	1990	7 anni	Angioma IV ventr.	Natrum Muriaticum	
T.A.	1991	3 mesi	Trauma da parto	Arnica Montana	PULSATILLA

ANAMNESI E ATTUALITÀ

Trauma cranico, in seguito ad incidente stradale, nel giorno del suo primo mestruo.

Mestruo scarsissimo, può anche durare solo poche ore. Di colore nero. Odore nauseabondo. Irregolare nella comparsa anche ogni 60 giorni. (Menarca all'età di 12 anni, ora ne ha 14).

Intenso dolore mestruale sia prima, durante che dopo. A volte compare cefalea, sporadicamente nausea e vomito.

Stitichezza, feci dure, anche ogni 7 giorni, di odore putrido.

Bambina magrissima, pallida con occhiaie, freddolosissima e di poco appetito.

Moltissime paure, la più evidente quella di stare sola, anche se a casa si apparta e non vuole che nessuno entri nella stanza.

Paura la notte, con il calar della sera, del buio, dei rumori, e di dormire (per i brutti sogni, in particolare di serpenti).

Le convulsioni di L. M.

Compaiono in varie situazioni, ma costantemente durante il mestruo. Inizialmente accusa dolori alle grosse articolazioni ed è in uno stato profondo di agitazione; poi compaiono le convulsioni, senza perdita di coscienza

I genitori descrivono la convulsione come: ripetizione continua di crampi ad un braccio ed una gamba che si estende e si chiude ritmicamente.

SEPIA 0/6 LM – Dose unica + placebo

Dopo tre mesi rivedo l'adolescente che è nettamente migliorata sia nell'aspetto fisico che nell'umore. Non presenta più dolori mestruali, le paure sono diminuite (non ha più paura di stare sola) non è più freddolosa. Persiste la paura al calar della sera e dei rumori e persistono le convulsioni che sono caratterizzate dal comparire durante il mestruo (che è migliorato sia in quantità che regolarità) e durante gli episodi di paura. Repertorizzo questi sintomi (Synthesis 8.1. Vedi figura I)

Prescrivo: ARGENTUM NITRICUM 30 CH - 2 granuli mattina e sera per 20 giorni.

La paziente si è ripresentata presso il mio ambulatorio dopo circa un mese senza più presentare le convulsioni così come nelle visite successive ad una regolarità di ogni 3 mesi per 1 anno. Dalla prima prescrizione non ho più somministrato alcun rimedio.

ANALISI DEL CASO

Quando la paziente si è presentata presso il mio ambulatorio, le paure dominavano il quadro clinico. Un sintomo emozionale, che limita profondamente la libertà dell'individuo, poneva questa persona ad un livello energetico molto basso, di contro la chiarezza e coerenza dei sintomi (in questo caso rimandavano chiaramente a Sepia) faceva pensare ad un livello alto. A posteriori posso dire che la paziente apparteneva ad un secondo gruppo (5 –6 livello).

La reazione al rimedio è stata molto buona, un lento e progressivo miglioramento.

Ma perché non è guarita con un solo rimedio?

Questo nasce dal fatto che tanto più si scende con i livelli energetici e tanto più si creano strati, sovrapposizioni che devono essere tolti uno ad uno come se si "sbucciasse una cipolla". Così il primo rimedio ha dato quel quantum energetico che permettesse alla ragazza di passare da un secondo gruppo ad un primo gruppo.

Di fatto migliorarono molti sintomi della paziente (soprattutto il suo stato generali) ma le convulsioni non passarono.

Le convulsioni che appartenevano ad uno strato più superficiale non appartenevano alla patogenesi di Sepia (a cui invece corrispondeva la restante parte della sintomatologia), ma ad Arg. – Nit.

Una volta somministrato, tolto anche questo strato, si è potuto assistere ad un netto miglioramento fino alla scomparsa delle convulsioni.

Salto di livello (miglioramento generale) dal V livello al III livello.

Desiderio fortissimo di stare sola, desiderio di isolamento fanno proprio capire come il danno Emozionale era più forte (limitare la vita di comunità) rispetto al danno fisico delle convulsioni.

Nel livello V – VI occorrono più rimedi per fare un salto quantico.

CASO CLINICO N. 2

D.M.F. – bambino di 7 anni

ANAMNESI E ATTUALITÀ

· All'età di 3 anni meningite.

- Herpes labbra superiori ed inferiori ogni mese.
- Afte ripetitive mucosa orale con alitosi.
- Insonnia, con sogni agitati e pieni di incubi.
- Paure: del buio, di stare solo, degli estranei, dei rumori anche banali, di uscire da casa, dei ladri, degli animali, paura se i genitori parlano a voce alta, paura di vedere persone che litigano.
- Cefalea che compare dopo una paura, oppure al mattino svegliandosi quando c'è da fare qualche cosa (per es. andare a trovare i parenti fuori città).
- Cefalea fortissima alla fronte che fa piangere il bambino.
- Cefalea con dolori agli occhi.

Le convulsioni di D. M. F.:

Compaiono solo per paura; il bambino è molto pauroso, ne consegue che quasi tutti i giorni è soggetto ad una crisi convulsiva. Paura di qualcosa che possa succedere.

Sporadicamente vi sono state convulsioni la notte. Il viso del bambino, durante la convulsione, era in preda al panico con occhi dilatati più grandi del normale, riferiscono i genitori.

Prescrivo: NATRUM MURIATICUM 0/6 LM – Dose unica + placebo.

Sono diminuite le paure e conseguentemente le convulsioni. Crisi convulsive 2 volte a settimana (rispetto a prima che erano quasi tutti i giorni). Diminuita anche la cefalea. Migliorato il sonno, persistono incubi.

Netto miglioramento di afte ed herpes. Questo miglioramento è durato 3 mesi.

Poi per 2 mesi le convulsioni si presentavano 1 volta a settimana, sempre dopo paura o situazione di tensione (tensione per il piccolo quale uscire la sera, incontri a casa con amici che in precedenza ha visto litigare ecc.).

Rivedo il bambino dopo 5 mesi dopo la prima e unica prescrizione e moralizzo le convulsioni.

REPERTORIZZAZIONE (Synthesis 8.1)

Sintomi scelti per la repertorizzazione (Vedi Figura II)

MENTE - PAURA - convulsioni - prima

SINTOMI GENERALI - CONVULSIONI - paura - dalla

SINTOMI GENERALI - CONVULSIONI - nervosismo, da

OCCHI - PUPILLE - dilatate - epilessia - prima

SINTOMI GENERALI - CONVULSIONI - spavento, da

Prescrivo:

ARGENTUM NITRICUM 30 CH – 3 granuli mattina e sera per 10 giorni.

Il bambino non ha più avuto convulsioni per tre mesi, insieme ad un netto miglioramento delle paure e di tutta la sfera mentale. Dopo 3 mesi ho aumentato Argentum nitricum 0/6 LM dose unica + placebo ed ho riscontrato nel mese successivo un peggioramento della sintomatologia, anche se non fino a tornare allo stato iniziale, con ricomparsa di alcune paure e delle convulsioni (1 ogni 7 giorni). Sono tornata allora alla posologia iniziale di Argentum nitricum 30 CH, 3 granuli a giorni alterni, per 1 mese.

Risultato: il bambino non ha più presentato convulsioni.

Ho rivisto in ambulatorio il bambino per i 3 anni successivi e non ha più presentato convulsioni non ho più prescritto Argentum Nitricum.

ANALISI DEL CASO

Questo caso si differenzia da quello precedente perché il paziente è già in partenza ad un livello energetico più alto.

In questo caso, dopo la somministrazione del primo rimedio non compaiono sintomi nuovi, né spariscono i sintomi principali.

Questo è il caso in cui il primo rimedio somministrato non ha avuto una vera e propria azione curativa, ma è stato quello che viene definito un similare, un rimedio di apertura. Ciò vuol dire che

Natr. M non copriva il nucleo profondo del paziente, anche se copriva molti sintomi non era quello giusto, d'altra parte non era neanche molto distante, altrimenti non ci sarebbe stata alcuna reazione.

Il primo rimedio però ha permesso di diminuire l'intensità di alcuni sintomi, lasciando intatti quelli non coperti da questo rimedio e facendo emergere meglio il quadro di Arg. N.

Quest'ultimo, essendo il giusto rimedio (detto anche simillimum, cioè il rimedio che più si accorda in quel momento con la sintomatologia del paziente e che per definizione tautologica lo va a curare definitivamente) ha portato il paziente a guarigione.

III livello di salute secondo i livelli energetici di Vithoulkas.

Non ho puntato sulla profondità dei sintomi, ma ho preso quelli più superficiali e fastidiosi (Ansia – Insonnia – Cefalea) senza prendere in considerazione ad esempio ansia di anticipazione.

Dai risultati ottenuti posso concludere che inizialmente ho prescritto un rimedio simile - Natrum muriaticum - che può avere un'azione terapeutica perché evidenzia i sintomi più profondi, ha un'azione locale e mai migliora uno stato generale).

Il suo rimedio Simillimum era invece ARGENTUM NITRICUM.

A causa della mia impazienza che non mi ha fatto attendere il tempo necessario, ho sostituito una potenza efficace, la 30 CH, per una 0/6 LM che non ha avuto alcuna azione terapeutica.

CASO CLINICO N. 3

S.M. Bambina di 6 anni

ANAMNESI E ATTUALITÀ

- Ritardo mentale di natura da determinarsi.
- Cefalea con dolori fortissimi che fanno piangere la bambina.
- Crisi acute compaiono almeno una volta alla settimana lasciando la bambina prostrata per diverse ore.
- Il mal di testa se è nella forma lieve scompare completamente mangiando; se compare subito intenso niente lo migliora, fino a costringere al ricovero ospedaliero. I medici danno la responsabilità alle discrete anomalie bioelettriche con aspetti irritativi presenti nell'E.E.G.
- Disturbi digestivi con intensa flatulenza in qualsiasi ora del giorno e della notte. Paura di stare sola, paura di persone che non conosce.

Le convulsioni di S. M.

Compaiono quando è molto nervosa; in quei casi l'agitazione psico-motoria è così evidente che i genitori sanno con certezza che sta per comparire la crisi convulsiva.

Convulsione senza perdita di coscienza, fa urlare la bambina per i dolori.

Compaiono intensi dolori alle ginocchia o ad un gomito, poi compare la convulsione.

LYCOPODIUM CLAVATUM 0/6 LM.

Si registra un evidente miglioramento della cefalea e dei disturbi al tubo digerente, con minor flatulenza. Invariate paure e convulsioni.

REPERTORIZZAZIONE (Synthesis 8.1)

1. SINTOMI GENERALI – CONVULSIONI - nervosismo da: Arg – n (unico rimedio) 2.

ESTREMITA' – DOLORE – tirante – ginocchio – crampiforme Arg – n con altri 4 rimedi ARGENTUM NITRICUM 30 CH - 2 granuli mattina e sera per 10 giorni.

Diminuite le convulsioni con la diminuzione delle paure nell'arco di 1 mese.

Ogni tre mesi per 1 anno faccio ripetere il rimedio 30 CH 2 granuli per 10 giorni. La paziente non ha più presentato convulsioni per 4 anni.

ANALISI DEL CASO

Ho dato un similare Lycopodium, favorendo sintomi superficiali e locali. Presumibilmente siamo al IV livello di salute con un danno sul Mentale. Argentum Nitricum ha contenuto il danno mentale diminuendo la frequenza delle convulsioni.

CONCLUSIONI

Ciò che lega questi tre casi fra loro:

1. Le continue ed intense paure.

Paura di stare solo – del buio – di qualcosa che possa succedere da un momento all'altro – paura degli sconosciuti – paura delle discussioni – paura di addormentarsi per i sogni orribili.

ANSIA DI ANTICIPAZIONE – ANGOSCIA – PAURA

Vi è in questi soggetti un esaurimento mentale.

2. Convulsioni per paura o per sensazione di paura.

Le convulsioni sono da ascrivere allo stato di suscettibilità cerebrale indotta da un coinvolgimento emozionale, espressione di uno stato di sofferenza ed eccitabilità interiore.

Ecco perché compaiono disturbi dopo rabbia, irascibilità, irritabilità, ira, irrequietezza.

3. Convulsioni riguardano soprattutto gli arti (di solito a partire dalle grosse articolazioni).

È interessante notare che i sintomi repertoriali di ARGENTUM sono circa 1.500 dei quali 500 relativi alle estremità.

L'Argentum Nitricum esercita la sua azione fondamentale sul sistema nervoso centrale interferendo nelle facoltà intellettive disturbando le capacità di ragionare e di pensare.

I sintomi psichici sono i fondamentali con tutto il corredo di:

ANSIA – AGITAZIONE – PAURE – SENSAZIONI – SOGNI.

Nei primi 25 casi risolti con il rimedio di fondo che cosa in effetti era successo?

Pazienti appartenenti sicuramente al I gruppo energetico >>>

1° livello: >>> tutti sintomi senza aggravamento (oppure aggravamento c'è, ma talmente breve da essere impercettibile).

2° - 3° livello: un aggravamento RAPIDO – INTENSO – VELOCE.

4° livello del II gruppo: un aggravamento meno rapido, meno intenso e breve.

Nei secondi 25 casi trattati i livelli energetici interessati sono:

4° - 5° - 6° livello del II gruppo; 7° - 8° - 9° livello del III gruppo; 10° - 11° - 12° livello del IV gruppo: NESSUN AGGRAVAMENTO – miglioramento dei sintomi locali.

APPENDICE

Come si legge in Un nuovo modello di salute di G. Vithoulkas, a cui rimando per approfondimenti, e come è scritto nello stesso Organon, (par. 9 e successivi) l'organismo è pervaso dalla Forza Vitale o energia vitale. Questa è la fonte dello stato di salute o, una sua alterazione, determina lo stato di malattia. La reazione della forza vitale non è altro che il meccanismo di difesa della persona stessa e per sua natura ha una forza centrifuga, al fine di mantenere il disturbo alla periferia.

La reazione della Forza Vitale è il meccanismo di difesa che fa sì che le persone si ammalino prima sui piani esterni (cute, mucose) e solo se lo stimolo nocivo è molto forte o le difese molto deboli l'organismo si ammala nei piani sottostanti (organi sempre più essenziali, piano emotivo e piano mentale). L'osservazione innovativa di questo Omeopata contemporaneo è stata quella di dividere le persone in vari gruppi a seconda della propria energia vitale. In realtà osservazioni nella stessa direzione erano già state fatte da Autori precedenti (Kent nelle "lezioni di omeopatia" quando parla della reazione al rimedio). Così Vithoulkas delinea 4 gruppi energetici principali ognuno suddiviso a sua volta in tre sottogruppi per un totale di 12 livelli energetici, in cui si intende il primo livello come quello a più elevata energia con il massimo grado di reazione agli stimoli nocivi esterni, differentemente dall'ultimo livello, il dodicesimo, in cui l'energia vitale è molto bassa e il meccanismo di difesa notevolmente compromesso, fino a portare l'organismo all'exitus. Questi gruppi non hanno solo un valore descrittivo, ma nella metodologia vithoulkiana risultano essere

fondamentali per la posologia del rimedio, per la prognosi del paziente e per la comprensione della reazione che l'omeopata deve attendere dopo la somministrazione del rimedio.